



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 39 - anno 93
23 Settembre 2024

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



Con Milly Carlucci

SI BALLA!

Tutta l'offerta di **Rai Radio 2024/2025**

© Iwan Palombi

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

100 ANNI...

E NON LI DIMOSTRA

Chi inciampa nella radio, come dice Renzo Arbore, entra in un mondo fatto di magia. E anche io sono inciampato in un mondo fatto di alta e bassa frequenza, di programmazione, di scalette musicali, di sport, di informazione.

Chi ascolta Radio Rai, i 12 canali del Servizio Pubblico, entra in un mondo autorevole, completo, affidabile, inclusivo, in sintonia con le aspettative. Radio che sperimentano nuove modalità di racconto nella costruzione dei programmi, dove tra l'Fm, il Dab, la piattaforma, coesistono parole, musica, immagini. Dove l'innovazione, la tecnologia, il linguaggio spingono milioni di ascoltatori a sintonizzarsi ogni giorno su uno dei 12 canali Rai che con il claim "Raggiungo il tuo spazio, ascolto il tuo tempo", hanno fatto conoscere l'offerta per l'anno 2024-2025.

Radio Rai ha presentato le tante declinazioni di un futuro differenziato e variegato che vede le voci, la musica, le immagini, la tecnologia fondersi in un unico viaggio. Di anno in anno, evolve, modifica gli spazi, amplifica i messaggi, raggiunge generazioni diverse. È cara alle generazioni adulte, ma anche ai nativi digitali, millennial e gen Z, che vengono intercettati da programmi che parlano il loro linguaggio e che vengono ascoltati in modo digitale. Una radio che crea interazione attraverso i social con uno scambio sempre più intenso, notte e giorno, e che permette un ascolto bidirezionale in tempo reale, rispondendo ad una delle esigenze del presente, quella della contemporaneità.

Il nuovo palinsesto viene presentato in occasione del centenario della prima trasmissione radiofonica, il 6 ottobre 2024. Oggi come allora, Radio Rai è parte delle nostre vite, delle nostre giornate, informandoci, accorciando le distanze, anticipando i cambiamenti. In via Asiago, nel palazzo storico della radio, si sono avvicendati sul palco personaggi, stili, idee, proposte, in un'offerta che ha l'obiettivo di rafforzare la relazione con gli ascoltatori senza mai venire meno alla sua funzione imprescindibile di Servizio Pubblico.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 39

23 SETTEMBRE 2024



VITA DA STRADA

3

L'OFFERTA RAI RADIO 2024-2025

Presentati i palinsesti delle radio del Servizio Pubblico per la nuova stagione radiofonica

10

MIA CERAN

La televisione di oggi e quella che verrà raccontata da "Tv Talk". Da sabato 28 settembre su Rai 3

18

ELENA RADONICICH

Parla la protagonista femminile della serie "Brennero", in onda il lunedì in prima serata su Rai 1

24

VOLA COLOMBA

Il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. In onda venerdì 27 settembre in seconda serata su Rai 3

31

WALDEN 3

Dal 24 settembre su RaiPlay Sound il podcast di Raiperla sostenibilità ESG a cura di Vittoria De Matteis

38

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Francesca Romana Capaldo, primo dirigente della Polizia e Capo Segreteria dell'Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

CINEMA E SERIE TV

Le proposte autunnali per le reti generaliste e specializzate Rai

14

LINO GUANCIALE

L'attore sarà protagonista il 30 settembre del podcast live "Dylan Dog alla radio" in occasione del Prix Italia di Torino. In diretta su RaiPlay e successivamente disponibile su RaiPlay Sound

22

STEFANO BUTTAFUOCO

Torna su Rai 3 "Il cacciatore di sogni": la disabilità oltre gli stereotipi attraverso le storie di chi fa un punto di forza delle proprie debolezze. Da domenica 29 settembre su Rai 3

26

IL TEMPO CHE CI VUOLE

Arriva nelle sale il film con cui Francesca Comencini omaggia il padre Luigi. Dal 26 settembre

32

PRENDO LA SCIARPA E VENGO DA TE

Storie di tifo calcistico nel nuovo podcast di RaiPlay Sound. Dal 25 settembre

40

QUESTIONI DI STILE

Un modo diverso di guardare il mondo con freschezza e impertinenza. Con Elisabetta Gregoraci da giovedì 26 settembre su Rai 2

28

MAMELI - LEZIONI DI STORIA

Un viaggio in otto episodi tra gli eventi chiave del Risorgimento fino al Canto degli Italiani. Su RaiPlay

34

ROBERTO CAPUCCI

Documentario sul grande creatore della moda italiana. Venerdì 27 settembre su Rai 3

30

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

MUSICA

A Milano dal 26 settembre il festival dedicato a Lucio Battisti

42

LA TEMPESTA

Su RaiPlay un film di animazione che racconta come nasce una guerra

52



MUSICA

A Milano dal 26 settembre il festival dedicato a Lucio Battisti

42

LA TEMPESTA

Su RaiPlay un film di animazione che racconta come nasce una guerra

52

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Francesca Romana Capaldo, primo dirigente della Polizia e Capo Segreteria dell'Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

MILLY CARLUCCI

Al via la diciannovesima edizione di "Ballando con le Stelle". Da sabato 28 settembre in prima serata su Rai 1. L'intervista del RadiocorriereTv alla conduttrice

6



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 39 - anno 93
23 Settembre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



Lunga vita AL BALLO!

Dodici grandi protagonisti, la gara, la musica dal vivo della band di Paolo Belli, tutto rigorosamente in diretta. Da sabato 28 settembre in prima serata su Rai 1 il grande show delle emozioni

Milly, siamo a 19. Che edizione sarà?

Di leggerezza e divertimento. Mi sembra ci siano le premesse, il cast ha elementi di novità, a partire dai sei nuovi maestri. Prendere maestri nuovi significa cambiare un po' anche la prospettiva di ballo, e noi viviamo di ballo. Credo che sarà un'edizione di grande rinnovamento.

Cosa significa fare un programma che vive nella contemporaneità?

Significa che con i tuoi personaggi non vivi solo di ricordo del passato, di grande gloria, di rispetto per quello che hanno creato nel corso della loro bellissima carriera, ma devi immergerti nell'oggi, nelle tematiche contemporanee. Quest'anno lo facciamo attraverso due personaggi giovanissimi, che sono Tommaso Marini e Anna Lou Castoldi, che sia per la loro età che per il loro aspetto rappresentano la contemporaneità.

C'è una raccomandazione che non manca mai di fare al suo cast?

Ogni anno la storia è differente perché sono diversi i personaggi. Di base più loro sono sinceri, autentici, capaci di ascoltarsi, di lasciarsi andare, e più tutto viene fuori bene. Naturalmente si devono allenare, ma anche in questo raccomando attenzione perché non vogliamo "romperli" precocemente. Certo, l'entusiasmo è meraviglioso, ma ci vuole cautela.

Cosa porta i suoi concorrenti a lasciarsi andare, a raccontarsi, a dire cose che hanno sempre taciuto?

Il fatto di raccontarsi non è nemmeno obbligatorio, un personaggio può fare tutta l'edizione senza parlare di sé, pensando solamente a fare una buona performance atletica. Ma sappiamo al tempo stesso che ballare ti mette in contatto con il tuo io più profondo, e che difficilmente riesci a fare bene se non racconti anche le tue emozioni, la tua

vita. Noi facciamo puntate in cui chiediamo ai protagonisti di raccontare in coreografia un momento importante della propria vita, che non deve essere per forza un momento segreto, e questo serve a metterli in contatto con il pubblico. Le cose che succedono ai nostri personaggi non sono di un mondo alieno, ma della vita normale, che possono essere accadute a ognuno di noi.

Su quali elementi si basa nel costruire le coppie?

Intanto una coppia di ballo deve essere giusta per età e per aspetto, per estetica. Deve avere elementi armonici da guardare. Poi ci sono elementi di affinità caratteriale: se una persona ha un atteggiamento molto competitivo, allora va messa insieme a un maestro molto competitivo, se ha un atteggiamento artistico, va messa con un maestro che possa capire questa sua voglia di esprimersi. I componenti di una coppia passano talmente tanto tempo insieme che non possono essersi antipatici a pelle. Questo lo dobbiamo evitare.

Qual è la sfida più grande vinta in queste 19 stagioni?

Di essere arrivati alla diciannovesima edizione. Chi poteva dirlo? Non solo è una grande sfida, ma una scommessa su cui nessuno può mettere le mani sul fuoco. Ci lavori, ci spera, ma poi chissà cosa succederà. Invece è capitato.

La sua è una carriera importante, qual è il momento che porta con sé con più affetto?

Sicuramente la partenza, che è sempre una sfida. Chi può dire che qualcuno ti vedrà e ti sceglierà? E poi, la cosa con la quale partirai funzionerà davvero? Ti farà notare nel grande clamore di voci e di tante persone che ci provano? Ho avuto la fortuna di partire con Renzo Arbore ("L'altra domenica") e di continuare con dei grandi protagonisti. Erano una televisione e un mondo completamente diversi. Oggi è molto più difficile per i ragazzi perché apparentemente le occasioni di visibilità sono enormi, pensiamo ai social, ma non è detto che questa massa di persone che fanno qualcosa venga notata, non è detto che poi ci sia una carriera e che questa duri nel tempo. È più difficile di quando abbiamo cominciato noi che oggi facciamo le prime serate.

Tanto successo, ma c'è un sogno che deve ancora realizzare?

Tantissimi sogni e tantissimi progetti nel cassetto. Siamo in marcia, sempre...

Tra i politici, chi le piacerebbe mettere in pista?

Mi piacerebbe tantissimo Michelle Obama, che non è una politica ma è moglie di un grandissimo presidente degli Stati Uniti d'America. Credo che con le sue vivacità, curiosità e intelligenza, sarebbe una strepitosa ballerina per una notte.

Qual è l'augurio che si sente di fare a se stessa e a "Ballando" alla vigilia del debutto?

Dico lunga vita al ballo! Speriamo che continui a interessare il pubblico, una speranza non impossibile visto che ballare è una delle cose più istintive dell'uomo. A partire da quello primitivo che si agitava intorno al fuoco al ritmo di un legno sbattuto contro un altro legno. Dalle caverne a oggi siamo ancora qui che balliamo.

Il fuoco che accendete il sabato sera su Rai 1...

È il nostro fuocherello (sorride). ■





ASCOLTO IL TUO TEMPO, RAGGIUNGO IL TUO SPAZIO

“Un presidio di affidabilità nel quale ritrovarsi, un marchio di origine controllata e garantita al quale guardare con fiducia” è Radio Rai nelle parole del direttore Flavio Mucciante, in occasione della nuova offerta editoriale: “Engagement con ascoltatori ed eventi live contro lo strapotere dell’intelligenza artificiale” nel segno del Servizio Pubblico per una programmazione che si articola in quattro Canali generalisti e otto Specializzati e in una vasta offerta di podcast original fruibili nella ricca library di RaiPlay Sound

Un secolo di parole, musica, intrattenimento e informazione. Voci che nel tempo sono entrate nelle nostre case, diventando colonne sonore delle nostre giornate e dando vita, di fatto, al primo social network della storia. Nel palazzo di via Asiago, dalla prima trasmissione (6 ottobre 1924) a oggi, si possono incontrare ogni giorno i principali artisti del momento, in quelle stesse sale dove si sono esibiti mostri sacri del passato, da Alberto Sordi a Corrado, solo per citare due nomi. “Sviluppo tecnologico e progressivo cambiamento delle modalità di fruizione condizioneranno inevitabilmente l’evoluzione della radio in Italia. Ma la sua anima tradizionale è destinata a resistere all’assalto

dell’intelligenza artificiale, integrandone tutte le potenzialità innovative” afferma Flavio Mucciante, direttore di Radio Rai in occasione della nuova offerta editoriale. “La chiave starà nel valorizzare sempre di più l’engagement con gli ascoltatori e gli eventi live, attraverso le caratteristiche proprie della radio e dei suoi conduttori” continua il direttore. Come sarà, allora, la radio nel prossimo futuro? E quali effetti avrà l’intelligenza artificiale su palinsesti, modelli produttivi e sulle stesse performance di artisti e conduttori? Dai primi esperimenti strutturati di radiovisione in Italia nel 2005 “il prodotto radiofonico si è completamente trasformato con uno sviluppo travolgente: si è passati dal solo audio alla visual, dallo streaming all’on demand: contenuti extra, podcast, prodotti confezionati su misura a seconda del target di riferimento e della piattaforma di trasmissione”. Così troviamo oggi la radio, nelle sue varie forme su Facebook, X, Instagram, TikTok, sul satellite o sul digitale terrestre, sul DAB o in modulazione di frequenza, in casa e in auto, su smartphone, pc o in tv. “Una profonda trasformazione - sottolinea Mucciante - che si è compiuta in meno di vent’anni con il passaggio dal semplice audio al prodotto crossmediale. E la radio, smentendo tutti i profeti di sventura, ha conquistato di fatto tutti gli altri media, che ne sono diventati il

veicolo di diffusione”. Di una cosa possiamo essere sicuri “le reti radiofoniche della Rai sono certamente servizio pubblico, a cominciare dal racconto di tutto lo sport che conta, gratis e accessibile a tutti, il festival di Sanremo o la prima della Scala. E poi l’intrattenimento di qualità, la cultura, la grande musica, l’infomobilità”.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

RADIO1

Chi c’è alla Scala

Sulla scia delle celebrazioni dell’Opera lirica italiana, proclamata Patrimonio Immateriale dell’Unesco, Rai Radio1 volge lo sguardo all’eccellenza ed entra nel Teatro alla Scala, offrendo al suo pubblico un approfondimento sul mondo della musica colta e dell’opera in particolare.

Con i tuoi occhi: itinerari per il Giubileo

La trasmissione nasce in occasione del prossimo Giubileo. Da settembre 2024, tratta i temi legati turismo religioso. In ogni

puntata, Cecilia Narducci propone itinerari che hanno come principale obiettivo la fede, la visita ai luoghi religiosi, proponendo, inoltre, reportage degli inviati sul posto.

Il mondo non basta

Da soli o in compagnia. Utilizzando tutti i mezzi di trasporto o anche a piedi. All’avventura o con un andamento lento. Programmando l’itinerario, guide e navigazioni web alla mano, o improvvisando on the road. La rubrica settimanale di Rai Radio1, condotta da Raffele Roselli e Germana Brizzolari, è dedicata al turismo e ai viaggiatori: storie, mappe, personaggi, nuove scoperte.

Progetto salute

Quando c’è la Salute, abbiamo tutto e se inizia a mancare, ci frana la terra sotto i piedi. E anche le persone più strutturate, che hanno a disposizione conoscenza e mezzi, hanno bisogno di orientamento.

Radio1 Drive Time

Fabrizio Ratiglia conduce l’appuntamento quotidiano di informazione in diretta mentre si fa ritorno a casa dal lavoro, una trasmissione di servizio per chi è in viaggio e per chi si sposta sulle strade delle nostre città con le principali notizie sui temi che interessano gli automobilisti.



Radio1 Post

È un programma che ambisce a diventare una start up di divulgazione sui temi di attualità, un cantiere per sperimentare ogni giorno un nuovo linguaggio con il quale raccontare il mondo che cambia. I social e l'utilizzo intelligente delle tecnologie digitali diventano strumento e al tempo stesso oggetto di una narrazione corale dell'Italia, dai giovani alle famiglie alle istituzioni, alla scuola al modo del lavoro. Conduce Aldo Pecora.

RADIO2

5 in condotta

Vi è mai capitato di leggere una notizia e di riflettere su come vi sareste comportati al posto dei protagonisti? Cosa evocano le cronache nell'immaginario pubblico e privato? "5 in condotta" vuole essere lo spazio libero in cui confrontarsi sull'attualità, la società, le idee. Serena Bortone guida un'ora di parole e musica in compagnia degli ascoltatori e dei protagonisti della nostra contemporaneità, senza pregiudizi o filtri.

Back2back

Si arricchisce in questa stagione la formazione, accanto a Gino Castaldo, si alternano in conduzione Ema Stokholma, storica conduttrice del programma, e Giorgia Cardinaletti, per la prima volta ai microfoni di Rai Radio2.

Cater XL

La rassegna stampa ma non solo, dal Vocabolario dei Giovani, all'agenda del giorno, alle spiegazioni di economia di Claudia

de Lillo, con tutta l'allegria intelligente e contagiosa dei nostri quattro conduttori. Con Claudia de Lillo, Davide D'Addato, Luca Restivo e Federico Vozzi.

La versione di Andrea

Le parole sono importanti per Andrea Delogu. A tal punto che, ogni sabato e domenica dalle 17 alle 18, ne sceglierà un paio per tuffarsi negli argomenti che più di tutti hanno caratterizzato la settimana.

Ovunque6 Morning Show

Dal "Risveglio" di Natascha al ritorno a grande richiesta dei "Pelandroni d'Italia" di Matteo. Le notizie del giorno che ci piacciono di più e quelle che non possiamo ignorare. E la nostra "Coppa Volpe" a chi poteva fare a meno di farsi notare. Per cominciare la giornata tra informazione e leggerezza. In questa stagione il morning show del weekend anticipa la partenza al venerdì: tre appuntamenti settimanali con Natasha Lusenti e Matteo Osso.

Moby Dick

Silvia Boschero racconta tutto quello che si muove nel mondo e nel mondo della musica in particolare.

Prendila così

Diletta Parlangei e Saverio Raimondo sono in diretta dal lunedì al venerdì con un appuntamento quotidiano dalle 14:00 alle 15:30. Un filo diretto con gli ascoltatori, coinvolti nel programma in modo sempre ironico e originale.

Radio2 Social Club

In onda dal lunedì al venerdì dalle 10.35 alle 12 è fruibile in replica ogni giorno in tv su Rai2. Una nuova squadra affianca Luca Barbarossa, con Ema Stockolma in conduzione con lui e la partecipazione di Saverio Raimondo, Carlo Amleto e Giulia Vecchio.

Safari

Un programma radiofonico unico nel suo genere in cui gli ascoltatori saranno intrattenuti con un mix coinvolgente di viaggi, scoperte, curiosità, giochi e cinema, il tutto senza perdere di vista l'attualità. Con una finestra sul mondo degli animali dove troveremo storie inedite, notizie e curiosità. Con Martina Martorano e la rubrica Colpo di coda di Alessandra Zavoli.

RADIO3

Revolution

Un programma di Stefano Feltri per ragionare sull'attualità nella fascia preserale per meglio mettere a fuoco le notizie del giorno.

A fuoco

Temi della contemporaneità vengono messi a fuoco ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 17.25 alle 17.55. Protagonisti i giovani, che nel racconto di ogni puntata offrono di ogni tematica una loro visione, con lo sguardo esclusivo delle giovani generazioni.

Cose che succedono la notte

Attraverso le voci dei grandi attori del panorama teatrale contemporaneo, il programma offre la lettura di pagine scelte di romanzi e racconti dal tema notturno. Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 23.45 alle 24.

E POI ANCORA...

Rai Isoradio, la radio dell'infomobilità, in diretta 24 ore con aggiornamenti sul traffico e musica. È il racconto del territorio e dell'Italia che viaggia, con rubriche e programmi dedicati, informazioni sulla viabilità urbana ed extraurbana e campagne a sostegno della sicurezza stradale. Ai Canali generalisti si affiancano le offerte mirate dei canali Specializzati: Rai Radio3 Classica, con il suo repertorio musicale che spazia dal Medioevo al XXI secolo; Rai Radio Tutta Italiana, con una programmazione di flusso interamente dedicata alla musica italiana; Rai Radio Kids dedicata ai più piccoli e "No Name Radio" indirizzata ai ragazzi dai 15 ai 24 anni; Rai Radio Live Napoli, che ospita il grande patrimonio musicale e culturale di Napoli e della Campania; Rai Radio Techete, cui è affidata la memoria della radio italiana. E infine l'informazione parlamentare, al centro della programmazione in Radio Rai Gr Parlamento. Radio Rai è la radio per tutti e per ciascuno, che accompagna l'ascoltatore e lo segue nella sua quotidianità, facendolo partecipe e accogliendolo nella sua vasta community. ■



«La vocazione della Rai è l'approfondimento, il grande varietà e la fiction di produzione, tre settori in cui il Servizio Pubblico ottiene da sempre grandi risultati. Noi abbiamo l'obiettivo di "scaldare" il pubblico. Tanto cinema su Rai 1, anche internazionale, action e titoli dedicati ai più giovani su Rai 2 e, ovviamente, molte sorprese. Tra queste, la nuova edizione di "Goldrake" per gli amanti dei cartoni e delle anime» racconta al RadiocorriereTv il direttore Adriano De Maio

Qualità ed emozione, attualità e intrattenimento: per la stagione autunnale 2024/25, la Direzione Cinema e Serie TV della Rai propone al suo pubblico un'offerta ricca, fra prodotti di grande richiamo e scelte improntate alla sfida e alla scoperta, in linea con la missione di servizio pubblico. Tanti film e serie dall'Italia, anche grazie alla preziosa sinergia con Rai Cinema, e altrettanto materiale dall'estero fra innovazione, ricerca, e continuità con le stagioni precedenti. Un'offerta generosa grazie non solo alle tre reti generaliste della Rai, ma anche ai cinque canali tematici e alla piattaforma digitale di RaiPlay.

Film Rai 1

Grande cinema in prima visione, dall'Italia e dall'estero, per la stagione di Rai 1. La commedia italiana di ultima generazione è al centro dell'offerta, a partire da Alessandro Siani, con il suo "Tramite amicizia", del quale è autore, regista e protagonista: al suo fianco Matilde Gioli e Max Tortora. Con Marco Giallini un salto nell'Ottocento con "Il principe di Roma" di Edoardo Falcone, mentre dalla Francia arriva "Rumba Therapy" di Franc Dubosc che dirige e interpreta una riuscita commedia di famiglia, in cui un padre vuole riallacciare i rapporti con sua figlia, che non aveva mai conosciuto. Animali, natura e il loro rapporto con gli uomini sono al centro del seguito di un grande successo, pensato per grandi e piccoli: "Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre". Sulla rete ammiraglia in arrivo "Mixed by Erry" di Sydney Sibilia, uno degli exploit più eclatanti delle ultime stagioni cinematografiche.

Film Rai 2

Drammi e commedie fra le prime visioni previste su Rai 2. Fra i primi spicca "Mia" di Ivano De Matteo, che porta in scena un tema di grande attualità: la dipendenza amorosa e la tossicità dei rapporti. Si ride con Lillo, Fabio Rovazzi e Alessandra Mastronardi in una commedia on the road scombinata e divertente: "Con chi viaggi", diretta dal duo di registi di ultimissima generazione, YouNuts. Ancora una commedia con Giampaolo Morelli, regista e protagonista di "Falla girare": uno strano virus che, invece di attaccare gli esseri umani, si abbatte sulle piante

TUTTE LE SFUMATURE DELLE EMOZIONI



di canapa. Da Hollywood arriva Mark Wahlberg in "Father Stu", un pugile scombinato e agnostico che, dopo essere sopravvissuto miracolosamente a un incidente, decide di prendere i voti e dedicare la sua vita ad aiutare il prossimo.

Film Rai 3

Una programmazione concentrata sul cinema d'autore e sulle novità italiane, ma che non trascura i classici. In occasione dei novanta anni di Sophia Loren e a sessant'anni esatti dall'uscita del film, Rai 3 ha trasmesso "Matrimonio all'italiana". Tratto da uno dei capolavori di Eduardo De Filippo, "Filumena Marturano" è un film epocale, frutto di un'alchimia irresistibile, con Vittorio De Sica che s'impegna nella trasposizione di Eduardo, scegliendo come protagonisti due titani del nostro cinema, la Loren e Mastroianni che proprio il 26 settembre avrebbe compiuto 100 anni. Tanti altri capolavori dal cinema recentissimo di casa nostra segnano la stagione di Rai 3, che fra i maestri del nostro tempo propone Marco Bellocchio ("Rapito"), Nanni Moretti ("Il sol dell'avvenire") e Paolo Virzì ("Sicilia"). L'offerta di Rai 3 si arricchisce durante le strenne con diverse prime visioni: da "Mon Crime - La colpevole sono io" di François Ozon, a "Cyrano", il musical in costume di Joe Wright. La musica sarà

anche la protagonista dell'ultimo documentario di Walter Veltroni, "Dall'America - Il concerto perduto", due ore del concerto inedito del 1986 di Lucio Dalla a New York.

Serie Tv

La programmazione di Rai 1, già avviata in grande con le nuove puntate di un racconto di forte gradimento e di ampio pubblico come "I leoni di Sicilia", riparte con le nuove stagioni delle grandi serie che negli ultimi anni hanno appassionato il pubblico: in autunno si aggiungeranno tanti prodotti, da Francia, Stati Uniti e paesi che stanno emergendo nell'ambito della produzione seriale. Su Rai 1, in prima serata, tutto è pronto per la quarta stagione di "Morgane Detective Geniale", eclatante successo in Francia e accolta negli anni con altrettanto calore anche dall'audience di casa nostra. Su Rai 2, da metà novembre, alle 18.55 grande novità dalla Colombia, con "Le leggi del cuore": un importante studio legale, nel quale lavorano giovani avvocati esperti in diritto di famiglia che si occupano di separazioni, conflitti familiari e di coppia. Italianissima la serie in sei episodi di "The Bad Guy" (dal 30 ottobre alle 22.30 circa) con Luigi Lo Cascio nei panni di un magistrato siciliano improvvisamente incolpato di essere un mafioso e Claudia Pandolfi, sua

moglie, avvocatessa. Il canale conferma, infine, la sua vocazione al medical drama con la programmazione, oltre alla settima e ultima serie dell'amatissimo "The Good Doctor" già in onda, di un'assoluta novità in access: la serie tedesca "Medici in corsia". Sempre su Rai 2, dalla Francia arriva "Occhi di gatto", otto episodi per la versione live action di un manga giapponese conosciuto e amatissimo in tutto il mondo. Rai 4 propone una serialità che esplora tutte le sfumature del crime: dal profondo nero de "I fiumi di porpora - La serie" (3^ e 4^ stagione), all'action thriller di "Alert: Missings Persons Unit" (1^ stagione) con le indagini di una squadra della polizia di Philadelphia specializzata in persone scomparse. E poi "Fire Country" (2^ stagione), su un gruppo di detenuti in cerca di riscatto, "SEAL Team" (7^ stagione) che segue una squadra d'élite degli US Navy Seals in pericolose missioni segrete.

I CICLI DI Rai Movie

Si parte a dicembre con l'omaggio al genio di Woody Allen, otto appuntamenti di prima serata per riscoprire il periodo d'oro della sua produzione. Dai drammi psicoanalitici come "Un'altra donna" e "Interiors", al racconto intimistico e corale di "September". Dai classici e premiatissimi "Hannah e le sue sorelle",

"Manhattan" e "Io e Annie", alle irresistibili commedie colte quali la bergmaniana "Commedia sexy in una notte di mezza estate" e "Amore e guerra". Segue il ciclo dedicato al maestro Alfred Hitchcock, "superstar" della regia cinematografica. Otto titoli con grandi divi: Cary Grant, James Stewart, Grace Kelly, Sean Connery, Paul Newman, Kim Novak, Tippi Hedren. Il nucleo del ciclo è un quintetto di capolavori: "Nodo alla gola", "La finestra sul cortile", "La congiura degli innocenti", "L'uomo che sapeva troppo" e "La donna che visse due volte". La collezione viene completata dallo psicologico "Marnie", lo spionistico "Il sipario strappato" e, dulcis in fundo, "Caccia al ladro", commedia giallo-rosa ambientata in Costa Azzurra.

IN CORTO D'OPERA

Su Rai 3 e Rai 5 continua il prezioso lavoro della Rai sul cortometraggio, in collaborazione con Rai Cinema e con il Centro sperimentale di Cinematografia di Roma. I lavori di giovani, di autori e attori emergenti o anche affermati che hanno scelto una peculiare misura per comunicare le loro emozioni, andranno in onda in seconda serata ogni giovedì su Rai 3, dopo "Linea notte", e ogni martedì su Rai 5. ■



SONO UNA FAN DELLA TV

Rai 3



*Un'addicted delle notizie a "Tv Talk":
passaggio di testimone alla conduzione.
Dopo diciannove edizioni Massimo
Bernardini lascia il timone nelle
mani della giornalista. Da sabato 28
settembre alle 15.00 su Rai 3*

Quella di "Tv Talk" è un'eredità importante. Come ti stai preparando a questa nuova avventura?

Studiando tanto il prodotto creato dalle persone che ci lavorano da sempre. Una grande famiglia lavorativa con la quale condivido riunioni quotidiane, momenti di confronto. Mi sembra bellissimo che il mio compito per casa sia quello di guardare tanta televisione (*sorride*), cosa che, da fan del mezzo, mi rende molto felice.

Che caratteristiche pensi debba avere il conduttore di questo programma?

Credo che un buon conduttore di "Tv Talk" debba mettersi a disposizione, saper raccontare bene il mezzo, il dietro le quinte, così come sapere invitare le persone giuste. Importante è anche trovare la critica giusta con il tono giusto.

Quali sono le novità dell'edizione che sta per partire?

Ve ne anticipo una. Al panel di analisti, giovani esperti della televisione con occhio critico e sagace, abbiamo deciso di fare una piccola aggiunta, per cui in ogni puntata avremo con noi in studio una persona che rappresenti una delle categorie Auditel. La sceglieremo tra le diverse fasce d'età, estrazioni, regioni d'Italia. Ci è sembrata una bella idea, suggerita dal direttore del Daytime Angelo Mellone, per rappresentare un'altra fetta del Paese. Il suo sarà un commento da spettatore rappresentativo del campione.

Hai sentito Massimo Bernardini?

Lo sento con regolarità. Pur chiarendomi di voler stare lontano per almeno un anno dal mezzo televisivo, mi ha concesso la possibilità di chiamarlo per confrontarmi, per chiedergli consiglio. Io l'ho fatto e lo faccio (*sorride*). In eredità Massimo mi ha lasciato anche un pezzo di famiglia professionale, e questo è un bel modo di concludere un'esperienza professionale, perché lo fai ma non del tutto.

Come sta la tv oggi e cosa deve fare per essere forte domani?

Deve pensarsi declinata in molte nuove forme. Deve pensare al fatto che le nuove generazioni la guardano con un altro occhio, non sono molto spesso fedeli all'appuntamento, ma recuperano in modo diverso. La televisione deve continuare a essere un racconto del Paese ma declinato in modo più agile, deve pensare a generare un dibattito, a non far morire il tutto nel momento in cui si spegne lo schermo. Un programma, per essere vincente, deve riuscire ad attirare l'interesse dei più giovani e di tutti quelli che vivono il "secondo schermo".

Che spettatrice sei? Che cosa ti diverte?

Per formazione ho un grande debole per le notizie, a partire dal telegiornale, prodotto di cui sono cultrice, dai canali all news ai Tg delle reti generaliste. Guardo i talk, sono un po' "addicted", non farò nomi, ma guardo anche quelli brutti (sorride). Mi diverto a vedere i contenitori, anche perché ci ho lavorato, amo un po' meno la cronaca nera. La serialità mi appassiona, e poi di recente ho scoperto nuove cose che non pensavo fossero nel mio radar. Un esempio, quest'estate sono caduta dentro "Temptation Island", che non avevo mai visto. L'ho fatto per professione e ho capito gli abilissimi trucchi che creano un racconto accattivante. Il segreto del successo è nella scrittura, nella narrazione.

Da giornalista, come è cambiato nel tempo il tuo modo di informarti, di accedere all'informazione?

La prima cosa che faccio alla mattina è leggere i giornali, direttamente dal tablet. Li divoro tra un bambino da portare a scuola e l'altro da accudire, tra il primo e il secondo caffè. Entro pranzo li leggo tutti. Verso sera do più spazio ai Tg. Gran parte delle informazioni, soprattutto sui fatti internazionali, le ottengo dai podcast, ascolto il "Daily" del New York Times come il "Global News Podcast" della BBC, mi sono anche serviti per capire come fare il mio. È un tema di nuova fruizione, di funzionalità. Mi sposto per Milano in bicicletta e li ascolto con una cuffietta sola, l'altra per sicurezza la lascio libera. C'è costantemente un podcast nelle mie cuffie. In questa vita abbiamo tutti l'ossessione di ottimizzare, di allungare le nostre giornate dilatando il tempo. Per me il podcast è diventato il grande strumento per ascoltare, per informarmi. Ci sono prodotti bellissimi.



Come ti difendi dalle fake news?

Con lo studio. Cerco di trovare almeno un paio, se non tre, fonti attendibili su ogni cosa. Non salto sulle notizie immediatamente, non le condivido rapidamente dentro al mio podcast. Mi rendo conto che la velocità del racconto, essere i primi a rilanciare una cosa, ti fa guadagnare follower, ma per me è un rischio reputazionale troppo alto. Meglio saltare un giro di giostra piuttosto che informare qualcuno senza essere stati in grado di fare i controlli necessari.

Il tuo primo ricordo televisivo?

I mondiali di calcio del 2006. Ero una stagista neanche ventenne alla CNN di Roma. Eravamo dentro alla camionetta che trasmetteva dal Circo Massimo la reazione dei tifosi italiani ai gol che portarono l'Italia a vincere la Coppa del mondo. Stavo cercando di concentrarmi al massimo perché gestivo in cuffia il segnale con Atlanta e sapevo di avere una responsabilità importante. A un certo punto sentii la camionetta sollevarsi, diventare un'astronave. Provai una fortissima emozione, la sensazione di trovarsi dentro la notizia, in un posto in cui le cose accadono. Fu così anche negli anni successivi, quando lavorai da inviata. C'erano la partecipazione personale nella gioia di essere testimone di un certo momento, e il fatto che quello stesse diventando il mio lavoro.

Il ricordo da spettatrice?

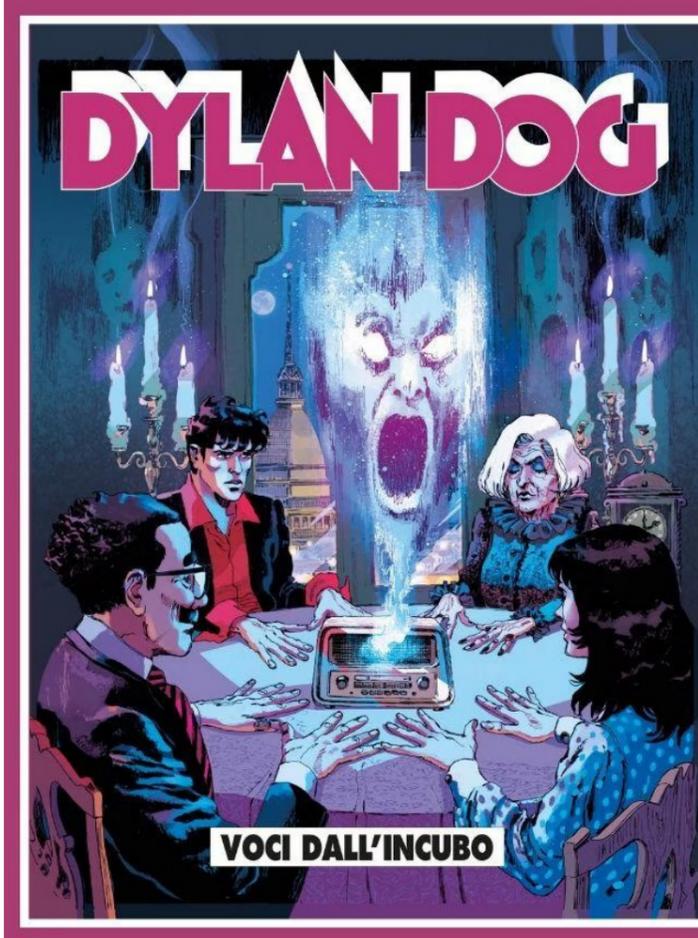
Sono figlia di una giornalista televisiva e la tv in casa è sempre stata accesa. Nel 1989 vivevamo a Belgrado, dove mia madre lavorava. Seppur bambina ricordo quando il leader serbo Slobodan Milošević cominciò ad arringare la folla e iniziò a trovare quel consenso che avrebbe portato alla guerra dei Balcani. Mia madre capiva cosa significasse, a livello giornalistico e per la sua famiglia. Negli anni successivi lasciammo la Serbia per trasferirci negli USA, ma ricordo lo schermo sempre acceso in casa raccontare la guerra nei Balcani.

La Rai festeggia due compleanni importanti, i 100 anni della radio e i 70 della tv. Il tuo augurio al Servizio Pubblico radiotelevisivo...

Auguro di riuscire a mantenere la sua posizione centrale nella vita delle persone. Uno strumento che tenga compagnia, che informi, che faccia anche un pezzo della cultura di questo Paese. Quando vedo "Techetecheté", programma di narrazione storica, penso anche a che cosa vedremo del nostro oggi tra 20, 30 anni. Mi chiedo cosa sarà a raccontare quello che siamo stati. ■

DYLAN (E ME)

Rai Play Rai Play Sound



«È un iper-razionalista che ha accettato l'impossibile e che ama immergersi con spirito analitico» dice l'attore, protagonista il 30 settembre del podcast live "Dylan Dog alla Radio – Voci dall'Incubo" in occasione del Prix Italia di Torino. Un progetto ideato e scritto da Armando Traverso, dedicato al personaggio nato nel 1986 dalla mente di Tiziano Sclavi e realizzato in collaborazione con Rai Radio, Rai Play Sound e Sergio Bonelli Editore. E i festeggiamenti della Radio proseguono con l'uscita, in allegato a Dylan Dog numero 457, di uno speciale albatro da collezione intitolato proprio: "Voci dall'Incubo"

Ci racconta il suo primo incontro con Dylan Dog? Era il 1987, il debutto della serie fumettistica era avvenuto da poco, sul finire dell'anno precedente. Mi trovavo a un campo dei lupetti, sono stato scout per tanti anni, uno di noi si era portato dietro un numero di "Dylan Dog" intitolato "I conigli rosa uccidono" e per tutti fu una lettura folgorante. Nel nostro campo estivo quel fumetto divenne virale, passò di mano in mano, tutti lo volevamo leggere per conoscere questo personaggio di cui si parlava tantissimo.

Noi bambini eravamo avidi, anche per un gusto trasgressivo, perché pensavamo fosse una cosa da adolescenti, da ragazzi. Per noi era preziosissima l'esperienza di trovarci quella cosa da grandi tra le mani. Io ero già un appassionato di fumetti e l'incontro con "Dylan" fu uno shock meraviglioso, "scompaginò" tanti schemi della narrazione comic nel nostro Paese, anche in virtù della musica di cui è appassionato, dei riferimenti cinematografici che ci sono nel testo, delle figure che ci sono intorno a lui. È stato facile innamorarsene da subito.

Cosa ha pensato quando le hanno proposto il progetto di questo podcast live?

Mi sono illuminato. Segui un personaggio per tanti anni, fa parte della tua crescita, lo vedi con la fisionomia di un attore inarivabile come Rupert Everett. Poi arrivi a essere grandicello e ti chiedono di fare Dylan Dog... tu gli dici di sì immediatamente.

Senza pensarci due volte...

Si tratta di mettersi nei panni di qualcuno che, in qualche modo, ha funzionato come una persona reale nella mia crescita.

Come si porta un fumetto alla radio?

È ovvio che se a un fumetto togli l'immagine, togli moltissimo, ma soprattutto nel caso di "Dylan Dog", in cui il testo ha tanta importanza, e dove lo spessore letterario del personaggio è centrale, la radio dà la possibilità di evocazioni molto forti. Sta infatti nella voce di chi interpreta evocare immagini potenti,

anche attraverso un buon lavoro con il microfono. Pur togliendo le immagini, la radio rischia di essere una compagna molto preziosa per un fumetto, perché ci si affida a una traduzione, attraverso la voce, che può portare un arricchimento fortissimo alla scrittura. La radio lavora con dei codici che sono in qualche modo prossimi a quelli del teatro, dove devi costruire tu, attraverso la tua interpretazione, l'immagine da consegnare agli spettatori. Questo, secondo me, apre spazi di costruzione per chi ascolterà e vedrà quella sera, molto belli. L'importante è portarsi addosso il più possibile tutto l'immaginario concreto non solo di Dylan Dog, ma di tutta la serie.

Virtualmente quella sera indosserà una camicia rossa, cosa l'ha aiutata a entrare in quel personaggio?

Sulla mise dello spettacolo vorrei avere un po' di effetto sorpresa (sorride). Se volete davvero vedere se effettivamente avrò la divisa di ordinanza, e se indosserò una delle 150 camicie rosse di Dylan Dog, dovete per forza venire a vedere. Ad aiutarmi nella preparazione è la rilettura, cosa che mi dà grande entusiasmo, dei fumetti più vecchi, quelli a cui sono particolarmente affezionato: "Johnny Freak", "Il lungo addio", "I conigli rosa uccidono". Riprenderli in mano mi fa tornare immediatamente ragazzo, in camera mia, quando li sfogliavo per la prima volta.

... Dylan dog è "investigatore dell'incubo", che rapporto ha con

il mistero?

Credo di avere un rapporto piuttosto prossimo a quello di Dylan. Non è che nessuno mi chiami e mi paghi per fare indagini su fantasmi, mostri o altre creature dell'incubo. Ma Dylan Dog è un iper-razionalista, che ha accettato l'impossibile e che ama immergersi, ma con spirito analitico, dentro l'impossibile. Utilizza gli strumenti della logica e della ragione per costruire un filo leggibile dentro la nebbia del mistero. Sono un iper-logico che accetta il fatto che ci sia tanto mondo anche al di là della nostra comprensione. Il suo approccio oggettivo lo rende fortissimo.

Al "Prix Italia" si festeggeranno i 100 anni della radio, che rapporto ha con questo medium?

Sono un grandissimo fruitore, la ascolto moltissimo e mi piace farla. Faccio tante letture per "Ad alta voce", storico programma di Radio 3, e ancor più vorrei farne. Mettersi davanti a un microfono e costruire con la voce una relazione con qualcuno che non può vederti, dà uno spazio e una forza potenziale enorme al lavoro degli attori e delle attrici. Questo progetto di podcast live sa tanto di teatro e tantissimo di codice radiofonico, scricchiolii che diventano espressivi.

Dylan come inviterebbe il pubblico ad assistere al podcast?

Cosa state a fare a casa il 30 settembre! Giuda Ballerino, venite a vederci! ■

«Sappiamo bene che il pregiudizio si ciba dell'ignoranza, con questa serie cerchiamo di accendere un lumino, smontando cliché che hanno radici profonde e sono duri a morire» racconta l'attrice che in "Brennero" veste i panni della Pm Eva Kofler, il lunedì in prima serata su Rai 1

Esplorate luoghi affascinanti, cosa raccontano dal punto di vista umano?

L'ambientazione, il luogo in cui tutto accade è fondamentale, rappresenta un altro personaggio con cui abbiamo a che fare. Abbiamo girato a Bolzano e, come sappiamo, nell'Alto Adige esistono due culture differenti che convivono, con alle spalle una storia importante. Faccio riferimento all'annessione dell'Alto Adige all'Italia che ha influenzato, in maniera determinante, quella zona, causando in passato diversi episodi di violenza. Tutto questo ha creato un ottimo humus per il racconto di "Brennero" che, sfruttando il giallo, mette in scena una storia di pregiudizi - e del loro continuo ribaltamento -, di connessione e di lotta fra due mondi. Solo attraverso la conoscenza possiamo smontare un pregiudizio, e noi cerchiamo di muoverci su questo terreno.

Dall'incontro - scontro con Paolo Costa, cosa scaturisce?

Eva è un sostituto procuratore di lingua tedesca, ha alle spalle una famiglia benestante, degli studi solidi, in qualche modo è instradata in un percorso lineare, per certi versi anche rassicurante. Ha quella che si potrebbe definire una vita "semplice", apparentemente ordinata e impeccabile. Il suo contraltare, nella personalità, nel modo di agire e di lavorare è Paolo, il personaggio interpretato da Matteo Martari, un ispettore in congedo per questioni personali molto dolorose, che si innestano con la nostra storia. Eva e Paolo rappresentano i poli del nostro racconto, mettono in luce i luoghi comuni delle due culture, ma sono spinti da un impulso, quello della conoscenza dell'altro, un istinto che li porterà a collaborare nella caccia al Mostro di Bolzano, una questione personale per entrambi molto forte, pur avendo radici diverse. Per Eva questo sarà l'inizio di un importante percorso di autodeterminazione.

A un certo punto nel racconto si brinda alle ossessioni...

Per il mio personaggio l'ossessione è una corda che la costringe a uscire dal proprio guscio, il luogo nel quale finalmente il suo istinto prende forma e si libera da tutta



L'INCONTRO CON L'ALTRO

una serie di sovrastrutture, di zavorre che aveva addosso. Nel caso di Eva assume un valore positivo perché, come spesso accade quando qualcosa prende piede in maniera determinante nella tua mente, sprona una persona ad andare al di là delle nostre stesse aspettative, ci spinge un po' più lontano da noi stessi. Io, per esempio, sono un'ossessiva e difendo chi lo è (ride). Naturalmente, come tutto nella vita, esiste un confine che, se superato, potrebbe rivelarsi pericoloso, però è sempre un limite che conviene esplorare, soprattutto nel lavoro, nelle ossessioni "intellettuali". Sono sfide che potrebbero rivelare nuove opportunità, ed Eva, per esempio, ne ha veramente bisogno.

Qual è stata la sua sfida personale e professionale?

Tutto potenzialmente può essere vissuto come una sfida, nella vita come nel lavoro. Ho accettato di prendermi carico di questo personaggio, di portarlo lungo tutto questo percorso con grande "responsabilità", un ruolo arrivato in un momento in cui forse non mi aspettavo che arrivasse più. Mi sono sentita immediatamente pronta. Ho vissuto questa esperienza come un privilegio, una sfida personale nella quale era necessario capire come gestire tutte le energie. Si va fuori casa per tanti mesi e devi essere in grado di far fronte a situazioni che si innestano con il nostro privato, e da questo punto di vista, fortunatamente, posso dire che è una sfida vinta. Sul piano professionale ho cercato di mantenere, durante tutto questo lungo periodo di set, una concentrazione salda, di costruire un personaggio fedele a se stesso, coerente, ma aperto al cambiamento.

La serie, per lei, avrà successo se...

Io spero che "Brennero" riesca ad accendere un faro su una realtà ancora troppo poco conosciuta, io stessa, che non vengo da quelle parti, avevo una conoscenza molto limitata, eppure l'Alto Adige è una parte del nostro Paese, oggi fortunatamente meno in tensione, che ha conosciuto un processo di integrazione molto travagliato, che ha richiesto molti sacrifici, anche in termini di vite. Ancora oggi la convivenza tra le due diverse culture funziona solo se tutte le parti sono disposte a compiere un "sacrificio", a conoscersi nel profondo. Sappiamo bene che il pregiudizio si ciba dell'ignoranza, con questa serie cerchiamo di accendere un lumino, smontando cliché che hanno radici profonde e sono duri a morire. E questo lo raccontiamo bene nella storia, nel tentativo di conoscersi, di stabilire un contatto, appena una delle due parti delude, si ritorna alle accuse. ■

UN INNO ALLA VITA

**Torna su Rai 3 "Il Cacciatore di Sogni",
il programma dedicato all'inclusione e all'unicità.
Il giornalista e conduttore racconta le novità della
quarta stagione, in onda da domenica 29 settembre
alle 13.00 per sei settimane**

Che cos'è "Il cacciatore di sogni"?

È un viaggio tra tutte quelle persone che sono riuscite a fare dei loro punti di debolezza dei punti di forza, attraverso la loro determinazione, il loro coraggio e che sono stati capaci di raggiungere i loro obiettivi, di vivere una vita sognata, dando un messaggio di grande positività e di grande forza a tutti quanti noi. Non solo quindi a chi ha a che fare con condizioni particolari o che vive condizioni simili alle loro, perché "Il Cacciatore di Sogni" è un programma che si rivolge a tutti.

Parte con la quarta edizione...

Un ringraziamento alla Direzione Approfondimento, al direttore Paolo Corsini e a Marco Caputo che è il vice direttore, perché hanno voluto dare continuità a questo programma e sappiamo quanto sia importante questo. Un motivo di felicità,



tà, di orgoglio e soprattutto mi fa piacere che la Rai abbia questa attenzione verso i temi sociali, di inclusione.

Quali le novità di questa stagione?

Abbiamo calibrato il racconto dei nostri protagonisti alla diversa collocazione oraria. Non è più una seconda serata, ma andiamo in onda la domenica alle ore 13.00. In particolare, abbiamo voluto soffermarci sulle storie di molti atleti paraolimpici e alle loro storie legate allo sport come leva di riscatto, come stimolo a rialzare la testa e a realizzare i propri sogni. In questa edizione diamo ancora più forza agli ospiti che arrivano dal mondo dello spettacolo e della televisione e che hanno una particolare sensibilità legata al mondo dell'inclusione. Il nostro obiettivo è anche quello di far scoprire al pubblico un lato nascosto di tanti personaggi molto noti che, magari poche volte, hanno avuto occasione di parlare di queste tematiche.

I sogni si possono realizzare anche a dispetto del destino?

Al di là della nostra condizione si realizzano solamente se noi veramente ci crediamo, ci applichiamo e ci sacrifichiamo per raggiungerli. Paradossalmente persone che partono qualche metro indietro rispetto ad altre, hanno una forza maggiore. Questo è il motivo per cui il programma, attraverso il racconto di storie di persone che hanno una condizione particolare, vuole far bene a tutti. Nel raggiungimento di un obiettivo, bisogna mettersi in discussione, lottare con noi stessi, abituarci al fallimento, al valore della sconfitta. Io non userò mai la parola disabilità perché è una parola che a me non piace. Questo è il programma dell'unicità che supera il concetto di disabilità e anche il concetto di diversità.

Cosa ti lasciano questi incontri?

"Il Cacciatore di Sogni" è un programma molto faticoso, prima di tutto dal punto di vista produttivo, perché giriamo in esterna e con un taglio molto cinematografico in quanto vogliamo creare delle suggestioni attraverso le immagini. Tutto questo, gli incontri, le interviste, le storie, mi lasciano interiormente una grossa carica. Sento anche una grossa responsabilità nel fare in modo che la bellezza di queste storie sia raccontata nella giusta maniera. Sono storie a cui ci si affeziona, che si vivono intensamente conoscendo il protagonista prima di andare sul set. Spesso si entra proprio in confidenza con il suo mondo. Spero di poter esprimere la forza delle loro storie nella maniera più giusta. ■

QUESTIONI *DI STILE*

Un modo diverso di guardare il mondo con freschezza e impertinenza. Con Elisabetta Gregoraci da giovedì 26 settembre su Rai 2

Da giovedì 26 settembre, in seconda serata, per sei puntate, sbarca su Rai 2 "Questioni di stile", un programma televisivo che parla di stile e di storie, a volte discutibili, a volte apprezzabili, senza mai prendersi troppo sul serio, una trasmissione dal taglio ironico e avventuroso, sviluppata in modo leggero e pop, senza però dimenticare la chiave della rappresentazione e dell'approfondimento. Il programma riserverà sorprese e porterà a vivere dall'interno le ultime tendenze del mondo della moda, delle stravaganze, del lusso attraverso avventure intriganti in Italia e all'estero. Elisabetta Gregoraci sarà la conduttrice di una squadra di inviate e inviati "particolari" che andranno alla scoperta del cool a livello italiano ed internazionale. Un modo diverso di guardare il mondo con freschezza e impertinenza, per scovare spunti interessanti attraverso servizi con obiettivi e missioni definiti, caratterizzati dalla costante ricerca della bellezza e dell'originalità, sempre però all'insegna dell'irriverenza, dell'ironia e dell'innovazione. In ogni puntata si racconteranno storie di personaggi, prodotti, modi e stili di vita attraverso l'immersione degli inviati in una vera e propria experience, per far vivere agli spettatori in prima persona un viaggio affascinante e divertente nel grande mare di tutto ciò che fa tendenza. ■





ROBERTO CAPUCCI.

La bellezza salverà il mondo

Un omaggio alla vita e alla carriera di un maestro inimitabile. Venerdì 27 settembre alle 16 in prima visione su Rai 3

Il miglior creatore della moda italiana, un prodigio", così Christian Dior definiva Roberto Capucci quando, nel 1956, l'allora ventiseienne couturier presentava a Palazzo Pitti la sua prima collezione. Un talento unico, frutto di studio e amore per l'eleganza e l'armonia. Questi i termini che accompagnano tutto l'iter creativo del maestro romano, classe 1930, che dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti della sua città si

dedica esclusivamente alla ricerca e alla produzione della bellezza. Gli anni successivi, quelli dell'ascesa di Roberto Capucci nella moda, lo portano prima a vincere l'Oscar della Moda in America, poi a Parigi, dal 1962 al 1968, e di nuovo in Italia, per aver percorso per primo strade fino ad allora inesplorate. L'artista è celebre per i suoi famosi "abiti scultura", per i quali arriva a disegnare più di mille bozzetti, ricercando la bellezza attraverso soluzioni che fanno dialogare l'arte e la natura. Il documentario rende omaggio alla vita e carriera di un maestro inimitabile, che è stato d'ispirazione per tanti, e che ha cambiato per sempre il mondo della moda. ■

VOLA COLOMBA,

Trieste 1954

In occasione del 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (26 ottobre 1954). In onda venerdì 27 settembre alle 23.10 su Rai 3

Il 26 ottobre del 2024 si celebrano i 70 anni del definitivo ritorno di Trieste all'Italia (26 ottobre 1954). Il documentario ripercorre il lungo e tortuoso cammino di ricongiungimento di Trieste alla madrepatria, focalizzando l'attenzione non solo sugli aspetti storici della vicenda ma soprattutto sugli aspetti culturali e sociali che hanno inciso fortemente sull'evoluzione dei costumi della Trieste di quegli anni. Su tutti la presenza degli anglo-americani, che amministrarono la città per

ben 9 anni (dal 1945 al 1954), dopo gli orrori vissuti dai triestini durante i 40 giorni di occupazione titina. Un testimonial d'eccezione - il giornalista Toni Capuozzo - accompagna lo spettatore nei luoghi e nelle vicende del tempo, attraverso il racconto della società e della cultura italiana e triestina post-bellica. Il tutto arricchito e avvalorato dalla testimonianza dello storico Paolo Mieli e dalla partecipazione del celebre giornalista Bruno Pizzul. Di rilievo è anche la partecipazione di Italia Giacca, esule istriana, fuggita dalla sua terra di origine per trovare rifugio a Trieste. Prodotto da Venicefilm in collaborazione con Rai Documentari, il documentario è nato da un'idea di Alessandro Centenaro, per la regia di Renzo Carbonera. ■



IL TEMPO CHE CI VUOLE



Presentato alla 81esima Mostra di Venezia in Selezione Ufficiale fuori concorso, arriva nelle sale il film con cui Francesca Comencini omaggia il padre Luigi: «È il racconto molto personale di momenti con mio padre emersi dai ricordi e rimasti vividi e intatti nella mia mente». Con Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano, dal 26 settembre

Un padre e una figlia. Il cinema e la vita. L'infanzia che sembra perfetta, e poi diventare grandi sbagliando tutto. Cadere e rialzarsi, ricominciare, invecchiare, diventare fragili, lasciarsi andare ma non perdersi mai. Il tempo che ci vuole per salvarsi. Esce il 26 settembre nelle sale il film in cui Francesca Comencini, figlia d'arte, rende omaggio al papà Luigi. "Un racconto personale che credo però trovi la giusta distanza nel fatto che in mezzo al padre e alla figlia c'è sempre il cinema come passione, scelta di vita, modo di stare al mondo – dichiara Francesca Comencini – Intorno gli anni delle stragi, delle rivoluzioni sociali, della comparsa delle droghe, che stravolsero la vita di una intera generazione". "Il tempo che ci vuole" porta lo spettatore negli anni Settanta. Un padre e sua figlia abitano le stanze dell'infanzia: l'infanzia di lei

e l'infanzia magica del racconto de "Le avventure di Pinocchio", il film al quale lui sta lavorando. Luigi (Fabrizio Gifuni) racconta a Francesca (Romana Maggiora Vergano) del suo lavoro e la ascolta, la osserva, le parla con serietà, compostezza, rispetto, come si parlerebbe non a un'adulta ma a una persona intera sì, la persona che è una bambina. Francesca visita i set del padre, in cui pulsano la vita, il chiasso, l'umanità, il lavoro, l'affanno, l'infatuazione, la magia e il sudore. E lei si perde in quei mondi. La figlia diventa una ragazza, l'incanto di quel limbo tra loro svanisce, lei lo sente, capisce che la rottura con l'infanzia è irreparabile. Lo capisce da come il padre la guarda. Pensa che non sarà mai alla sua altezza e precipita apposta per non esserlo davvero. La figlia si droga e continua a tornare a casa cercando

di fare finta di niente. Il padre all'inizio è disarmato, poi prende posizione e decide che non farà finta di niente. Smaschera la figlia, si affaccia su quell'abisso, con poche parole e molta presenza la porta via con sé, a Parigi. "Dopo tanti anni passati a fare il suo stesso lavoro, cercando di essere diversa da lui – prosegue la regista – ho voluto raccontare quanto ogni cosa che sono la devo a lui: ho voluto rendere omaggio a mio padre, al suo modo di fare cinema, al suo modo di essere, all'importanza che la sua opera e il suo impegno hanno avuto per il nostro cinema, all'importanza che la sua persona ha avuto per me. Forse, mi sono detta, forse ora sono abbastanza anziana ne sono capace, forse ora sarò all'altezza di questo racconto. Forse, ora, è arrivato il momento di dirgli grazie". ■

MAMELI LEZIONI DI STORIA

Un intenso viaggio, in otto episodi, tra gli eventi chiave del Risorgimento fino al Canto degli Italiani.

In esclusiva su RaiPlay

Un'occasione per approfondire pagine fondamentali di un'epoca di grandi cambiamenti e rivoluzioni che hanno segnato il nostro Paese: da mercoledì 18 settembre "Mameli - Lezioni di Storia" in esclusiva su RaiPlay, racconta la storia non solo di Goffredo Mameli ma del Risorgimento Italiano. A partire dal contenuto narrativo della fiction "Mameli - Il ragazzo che sognò l'Italia", negli otto episodi del format, si susseguono le vicende del giovanissimo autore del Canto degli Italiani dal 1847 al 1849. Riccardo De Rinaldis Santorelli e Amedeo Gullà, i due attori protagonisti, guidano lo spettatore nella Storia approfondendo eventi, personaggi e temi, partendo dall'assetto geopolitico europeo e italiano del tempo fino alla riscoperta degli eventi chiave che hanno caratterizzato il 1848 italiano. Dall'esperienza della Prima Guerra d'Indipendenza fino all'ascesa e successivo declino della Repubblica Romana nel 1849, passando per la composizione del Canto degli Italiani, oggi nostro Inno nazionale. Un intenso viaggio che permette anche di approfondire quelle che sono state le motivazioni profonde delle lotte patriottiche, il valore della Carta Costituzionale e le figure talvolta meno note. ■



Basta un Play!

SENZA CONTROLLO

Texas, oggi. Rimasta vedova, Stella Davis decide di risanare i debiti del proprio ranch di lusso aprendo le porte a dei detenuti perché possano addomesticare una mandria di cavalli selvaggi. Ma si troverà a battersi con pregiudizi, burocrazia e avidità. Ma alla fine si rende conto che la miglior soluzione per allontanare la sfortuna è cercare di far star bene un altro essere vivente. Sharon Stone animalista integralista. Regia di Alex Ranarivelo, con Sharon Stone, Tommy Flanagan, Christina Moore, Jason Lewis, Jessica Uberuaga, Dorian Brown Pham, Tom Williamson, John Ducey. ■



SENZA CONTROLLO



PILOTI CACCIA - INTERNATIONAL FLIGHT TRAINING SCHOOL

Un anno di vita di allievi ed istruttori all'International Flight Training School, scuola di volo per futuri piloti NATO, che si trova in Sardegna. Storie di ragazze e ragazzi, donne e uomini, che frequentano l'International Flight Training School, la scuola di volo italiana nota per essere il punto di riferimento in Europa e nel mondo per l'addestramento avanzato dei piloti destinati ai caccia di ultima generazione. Nata da una sinergia virtuosa fra Aeronautica Militare e Leonardo, l'International Flight Training School di Decimomannu è un'eccellenza italiana: solo i migliori possono accedere e diventare l'élite dei piloti destinati alle linee caccia di ultima generazione. Docuserie. Regia di Annalisa Mutariello. ■

IN PUNTA DI FIORETTO

Una vittoria storica tutta al femminile quella dei Giochi Olimpici di Londra del 2012, dove le fioretteste della nazionale italiana hanno conquistato l'intero podio della gara individuale e la medaglia d'oro nella gara a squadre. Quattro medaglie italiane, un capolavoro sportivo che Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca, Arianna Errigo e Ilaria Salvatori ci raccontano. L'Italia sul tetto del mondo. Regia: Giovanni Filippetto, Alessandro Galluzzi. ■



IN PUNTA DI FIORETTO



TECHE KIDS - LA TV DEI RAGAZZI FA 70!

Per celebrare i 70 anni della TV dei Ragazzi, Rai Kids e Rai Teche ripercorrono la storia di un'offerta che ha fatto epoca e che l'ha raccontata, mostrando una società che cambiava in fretta, tra innovazione tecnologica e trasformazioni culturali ed educative. Cinque puntate a tema per ricordare programmi che hanno segnato il linguaggio tv e personaggi rimasti nell'immaginario collettivo, da Febo Conti a Cino Tortorella, da Sammy Barbot a Fabrizio Frizzi, Paolo Bonolis e Carlo Conti Storia della TV. Regia: Massimiliano Sbarra. Conduce: Armando Traverso, Francesca Barolini. ■

Sulla strada del *pensiero critico*

Dal 24 settembre su RaiPlay Sound il podcast original firmato da Vittoria De Matteis pensato per gli under 35. Il racconto di piccole rivoluzioni culturali, l'invito a scegliere l'autonomia creativa e intellettuale

Dopo "Terre Sostenibili", "Sporting Suite" (alla terza edizione) e "Medicina Sostenibile", Vittoria De Matteis presenta l'original podcast "Walden 3" (dal 24 settembre su RaiPlay Sound) in cui i giovani, sollecitati su un tema a loro caro, descrivono come costruire comunità resilienti facendo emergere forze, capacità e risorse di chi vuole cambiare le cose.

Perché "Walden 3"?

Perché nel 1845 un bizzarro studioso di nome Henry David Thoreau, per ritrovare se stesso in una società che non rappresentava i veri valori da seguire ma solo l'utile mercantile, va a vivere due anni nei boschi, capisce l'essenza della vita torna e scrive "Walden". Nel 1948, uno psicologo comportamentale di nome Burrhus Frederic Skinner, riflettendo su cosa avrebbero dovuto fare i giovani appena la guerra fosse finita, giunse alla conclusione che avrebbero dovuto esplorare e sperimentare nuovi modi di vita, e scrisse "Walden 2". Oggi, visti i tempi in cui viviamo, credendo che i giovani non siano solo consumatori ma esseri senzienti e detentori di diritti, li ascolto per scrivere un futuro migliore, il loro, in "Walden 3".

E qui entra in gioco la sostenibilità...

Un tema gigantesco, che con i ragazzi provo a scomporre un po' alla volta. Sostenibilità sociale, ambientale, economica, ne parlo socializzando informazioni positive, ma senza nessun afflato populista, semplice-

ORIGINAL **Rai** Play Sound

WALDEN 3

UN ALTRO MONDO È POSSIBILE

UN PODCAST DI RAI PER LA SOSTENIBILITÀ ESG

mente credendo che la verità vada detta, anche se fa male.

Come difendere i giovani da una visione superficiale del mondo e della vita?

Mettendoli in guardia, suggerendo loro di essere un po' più scettici, di fidarsi del proprio pensiero critico, che è un po' l'essenza di questo podcast. A "Walden 3" parlo pochissimo, punto sulla verve comunicativa dei ragazzi, mi interessa che arrivi la loro voglia di condivisione.

Che cosa hai scoperto dei giovani che hai incontrato?

Prima ancora che giornalista sono sociologa della comunicazione. Studio l'interconnessione dei fenomeni sociali attraverso i media e come questi veicolano le istanze giovanili. Ho notato una forte evidenza di solitudine dall'abuso dei social, che potrebbe essere attenuata dalla condivisione di interessi, motivo di socializzazione. Identificarsi in una modalità comunicativa, come ad esempio un podcast, attenua questa solitudine e aiuta a socializzare.

Che viaggio sarà quello di "Walden 3"?

Parleremo di inclusione, amore, lavoro, di relazioni sociali, di quelle genitori-figli, e di tanti temi suggeriti dai giovani stessi, affrontati da un punto di vista under 35. I nostri interlocutori sono ragazzi che non vedono la televisione da anni, ma che essendo "multitasking" ascoltano molta radio e i podcast, anche mentre fanno altro.

Rinsaldare il rapporto con i giovani è una sfida che possiamo vincere?

Possiamo suggerire di non credere a tutto e invitarli a sentirsi bene nella loro pelle. Questo può essere un buon inizio. ■



PRENDO
LA SCIARPA
E VENGO DA TE

PIÙ FORTE DELLA RAGIONE

«Sono tifoso del Genoa da più di quarant'anni. La prima partita l'ho vista che ancora, quasi, non camminavo nemmeno. Da lì, la "malattia", non è andata più via, e ancora adesso sono qui, a soffrire per la mia squadra, ogni volta che gioca, possibilmente in gradinata, con la sciarpa al collo. Il calcio, però, negli ultimi anni è cambiato parecchio, spesso in peggio. Ho pensato quindi di incontrare una serie di tifosi come me e di chiacchierare con loro a proposito della nostra grande passione messa continuamente a dura prova» racconta Michele Bitossi, musicista e scrittore genovese, che ha ideato e scritto il podcast "Prendo la sciarpa e vengo da te", su RaiPlaySound dal 25 settembre

Dodici episodi per dodici ospiti che con aneddoti, testimonianze dirette di domeniche infuocate, di trasferte epiche, di cabale spesso surreali, ci regalano vicende di bambini, ragazzi, donne, uomini visceralmente appassionati della loro squadra attraverso racconti che si avvicendano tra gli anni '70, '80 e '90. Ultras, semplici tifosi, gente innamorata, non sempre ricambiata. Una raccolta di conversazioni con personaggi dello spettacolo, del giornalismo, della cultura che hanno vissuto in prima persona quel calcio che, purtroppo, non c'è più e che si confrontano, spesso a fatica, con quello attuale. Gli ospiti tifosi che hanno registrato in studio presentandosi con la sciarpa della loro squadra del cuore sono: Sabine Bertagna (Inter), Alioscia Bisceglia (Torino), Enrico Brizzi (Bologna), Marta Elena Casanova (Sampdoria), Riccardo Cucchi (Lazio), Pierluigi Ferrantini (Roma), Damir Ivic (Verona), Francesco Lettieri (Napoli), Paolo Nori (Parma), Omar Pedrini (Brescia), Pietro Sermonti (Juventus) e Federico Russo (Fiorentina). Negli ultimi trent'anni il calcio è cambiato radicalmente perdendo molti degli aspetti romantici e popolari per cui tanta

gente si è innamorata di questo sport e dell'immaginario che lo riguarda. Nonostante le innumerevoli manovre per demotivare la gente ad andare allo stadio, spingendo sempre di più la comoda visione delle partite sul divano del salotto in favore delle Pay tv, nonostante la repressione, spesso indiscriminata nei confronti del movimento ultrà, nonostante gli asfissianti interessi economici in ballo, i tifosi sono sempre in prima linea, in curva, stretti uno vicino all'altro, intonando cori, sbandierando, soffrendo come pazzi, abbandonandosi a gioie incontenibili e a delusioni insanabili. Solo per la maglia, comunque, e ovunque. "Prendo la sciarpa e vengo da te" è un podcast di auto e mutuo aiuto per tifosi di calcio traditi ma, nonostante tutto, ancora molto innamorati perché è una passione più forte di loro e, anche se la ragione suggerirebbe di lasciar perdere, continuano fermamente a crederci, sobbarcandosi migliaia di chilometri in auto, moto, treno, in nome dei colori del loro club (che spesso hanno tatuati sulla pelle, oltre che scolpiti nel cuore) e a cantare insieme ai loro fratelli di fede, sui gradoni di una curva. ■



Quel Gran Genio ^{2^a ed.}

QUEL GRAN GENIO

Seconda edizione a Milano del Festival dedicato a Lucio Battisti. Anteprima il 26 settembre con lo spettacolo "Mina e Battisti: il duetto e le altre storie"

Uomaggio all'intera opera discografica del cantautore: dai primi 45 giri di successo fino alla svolta elettronica dei "dischi bianchi" re-alizzati con Pasquale Panella, passando per i brani immortali scritti con Mogol. Il Festival "Quel gran genio", dal 27 al 29 settembre a Milano, torna per la seconda edizione con numerosi appuntamenti in tutta la città. L'anteprima si terrà il 26 settembre con il concerto "Mina e Battisti: Il Duetto e altre Storie". La serata vedrà momenti musicali alternati a interventi a cura di Enrico Casarini, autore del libro "Il duetto Mina-Battisti". Lo spettacolo, che vedrà protagonista il gruppo "Avanzi di Balera", sarà una celebrazione dell'unico e storico duetto tra Lucio Battisti e Mina, avvenuto il

23 aprile 1972 durante la trasmissione "Teatro 10", riproposta su RaiPlay, che vide i due interpretare alcuni dei maggiori successi di Battisti segnando un momento storico per la televisione italiana. Milano sarà avvolta per tre giorni dalla musica del cantautore, un artista completo, popolare e allo stesso tempo raffinato, che è riuscito a conquistare in maniera trasversale il pubblico. Lo spirito è quello di portare la sua musica "dentro la città", in centro e in periferia, rivolgendosi a varie tipologie di pubblico. Per questo motivo quasi tutti gli eventi saranno ad ingresso gratuito. Non solo teatri o auditorium ma anche librerie, cinema, metropolitane e piazze, il tutto coinvolgendo in maniera attiva il pubblico, sia dal vivo che sui social. ■

CON LO SGUARDO VERSO IL PROSSIMO

Tenace e determinata, la dottoressa Letizia Guadagnino, Portavoce della Questura di Bologna, racconta la sua esperienza con la divisa della Polizia di Stato

Dopo essersi laureata in giurisprudenza all'Università Federico II di Napoli, Letizia Guadagnino ha conseguito un master di secondo livello entrando ufficialmente in Polizia nel 2021. Ha frequentato il 110° corso per commissari presso l'Istituto superiore di polizia a Roma, al termine del quale ha scelto come prima sede la città di Bologna. Qui ha prestato servizio per quasi due anni all'U.P.G.S.P., le Volanti, in un contesto molto operativo che le ha permesso di conoscere gli aspetti maggiormente problematici del territorio e i contesti sociali più critici. Comunicare e informare sono due aspetti che rendono la Polizia un riferimento saldo e onnipresente per i cittadini, a partire da quelli più fragili e più soli, che possono contare sulle donne e sugli uomini della Polizia di Stato. Nessuno ha tempo di sentirsi solo o disorientato: tante le campagne di sensibilizzazione e informazione che toccano i temi più svariati. Presentata in Questura la nuova campagna di prevenzione della Polizia di Stato di Bologna per il contrasto alle truffe agli anziani. Si tratta di un'iniziativa ideata e realizzata dall'Ufficio Relazioni Esterne della Questura di Bologna, in collaborazione con il Gabinetto Regionale Polizia Scientifica Emilia-Romagna, e ha l'obiettivo di favorire, a livello locale, l'informazione sulle metodologie di truffe più diffuse sul nostro territorio, mediante video informativi che evidenziano le situazioni potenzialmente a ri-



schio e le tecniche di raggio utilizzate dai truffatori, fornendo al contempo indicazioni pratiche ai cittadini sulla giusta misura di autotutela da adottare. Il progetto, presentato dal Questore Antonio Sbordone, ricomprende diversi video, ognuno riferito a una specifica truffa. Un Esserci Sempre che ritroviamo ovunque e che accompagna i cittadini nella quotidianità.

Perché ha scelto di entrare in Polizia?

La decisione è maturata in me concretamente negli ultimi anni del mio percorso universitario, anche se credo che in realtà sia stata una scelta a cui ero destinata, soprattutto per quegli ideali che da quando ho memoria hanno sempre ispirato il mio modo di vivere, ad esempio quando a scuola mi schieravo per difendere i bambini più fragili o quelli presi di mira dal bullo di turno. Nella mia crescita sono stata fortunata perché in famiglia ho persone che rappresentano degli esempi da seguire, che mi hanno insegnato l'importanza di fare la cosa giusta e non quella più facile, il senso del dovere e del sacrificio. Tutto ciò mi ha spinto a credere che la Polizia di Stato fosse l'amministrazione in cui poter esprimere questi valori. Giorno dopo giorno ho avuto la conferma di aver fatto la scelta giusta.

Qual è il suo ruolo attuale? Ricorda l'emozione del primo giorno in divisa?

Da circa cinque mesi ho assunto l'incarico di portavoce del Questore e responsabile delle relazioni esterne. In questi tre anni di servizio ho vissuto molte esperienze che mi hanno arricchito professionalmente e umanamente, ma il primo giorno che ho indossato la divisa resta sicuramente il ricordo più nitido, così come ho ancora impressa l'emozione provata quando a gran voce ho giurato fedeltà alla Repubblica italiana. Da quel momento ho effettivamente realizzato che la mia vita era cambiata.

Informare e comunicare sono aspetti fondamentali. Cosa vuol dire per lei Esserci Sempre?

Rappresenta l'impegno quotidiano e costante e la presenza per i cittadini. Sapere che la Polizia di Stato c'è sempre trasmette un profondo senso di sicurezza, che è ciò che la cittadinanza ha bisogno di sentire, non solo nei momenti di difficoltà, ma ogni giorno. Per questo la comunicazione e l'informazione rappresentano aspetti fondamentali, profondamente connessi con la nostra missione.

Presentata la nuova campagna di prevenzione della Polizia di Stato di Bologna per il contrasto alle truffe agli anziani. Come nasce il progetto?

La nuova campagna di prevenzione in tema di truffe agli anziani è un progetto che nasce dal desiderio di fare qualcosa di più per provare a frenare un fenomeno criminoso, che purtroppo crea nelle vittime conseguenze devastanti dal punto di vista psicologico oltre che economico. Da quando ho assunto l'incarico di Portavoce della Questura di Bologna sto dedicando la mia professionalità per contrastare il fenomeno, nello



specifico ho realizzato diverse iniziative di prevenzione organizzando incontri informativi nei luoghi più frequentati dagli anziani, come centri sociali e supermercati; ho redatto una rubrica periodica pubblicata su un quotidiano locale; il tutto con l'obiettivo di creare maggiore consapevolezza e fornire strumenti per proteggersi dalle truffe. Da ultimo, la Campagna di prevenzione tramite video realizzati con poliziotti in servizio e in quiescenza.

Il progetto comprende una serie di video destinati a raggiungere il maggior numero di utenti attraverso le locali emittenti tv, locali canali radio e pagine social, per arrivare ai cittadini più fragili...

Abbiamo trovato il modo per raggiungere anche gli anziani che per vari motivi passano pochissimo tempo fuori dalle loro case, nei confronti dei quali le attività di prevenzione già svolte potevano rivelarsi poco efficaci. Abbiamo realizzato dei video, strumenti che hanno un'elevata capacità comunicativa, che mostrano quali sono tecniche di raggirio più utilizzate dai truffatori e, al contempo, forniscono consigli utili ai cittadini per autotutelarsi. È importanti, infatti, sapere che la Polizia di Stato può intervenire efficacemente ma è necessario che vengano adottati alcuni accorgimenti dalle potenziali vittime che possono fare concretamente la differenza.

Come riesce a conciliare gli impegni di lavoro con quelli familiari?

Non è sempre semplice conciliare gli impegni di lavoro con

quelli familiari, ma far parte della Polizia di Stato significa scegliere di unire profondamente questi due aspetti. È un lavoro che assorbe gran parte della vita privata e non potrebbe essere altrimenti, quindi, è inevitabile che molte volte il lavoro torni a casa con me. Credo però sia anche giusto dare importanza agli affetti e cercare quindi un giusto compromesso per esserci per le persone che, quotidianamente, ci sostengono e ci permettono di vivere il lavoro con la massima serenità. Da questo punto di vista ho la fortuna di avere molta comprensione dalle persone che mi vogliono bene, soprattutto quando sorgono necessità lavorative che richiedono la priorità, senza tralasciare che l'Amministrazione comunque permette a noi donne di conciliare al meglio le nostre aspirazioni familiari con quelle di carriera.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la carriera in Polizia

Il consiglio che do loro è quello di fare una scelta che sia il più consapevole possibile, tenendo bene a mente che il nostro non è un lavoro come tutti gli altri. Diventare un poliziotto significa indossare una divisa 24 ore su 24, tutti i giorni, anche, e direi soprattutto, nelle circostanze in cui ci troviamo fuori dal lavoro. Questo comporta avere un profondo senso di responsabilità e di attenzione verso il prossimo. Al contempo, voglio sottolineare che far parte della Polizia di Stato è un'esperienza di vita di cui andare estremamente fieri, che ti dà la possibilità di vivere questo percorso con curiosità ed entusiasmo. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai Radio
Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Tananai	Ragni
2	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
3	Anna	30°C
4	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
5	Olly, Angelina Mango	Per due come noi
6	Mahmood	RA TA TA
7	Elodie	Black Nirvana
8	Coma_Cose	Malavita
9	bnkr44	Estate 80
10	Alessandra Amoroso ft BigMama	Mezzo Rotto

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



La settimana di Rai 5



Film
Blue Kids

Dopo la morte della madre, fratello e sorella cercano di fuggire dalla morsa di un padre che non sopportano. Di Andrea Tagliaferri con Fabrizio Falco e Matilde Gioli. Lunedì 23 settembre alle 21.15



Ghost Town
Romagnano al Monte

L'attore e fotografo Sandro Giordano esplora questo piccolo comune al confine tra Campania e Basilicata. Martedì 24 settembre alle 20.20



Bruce Springsteen
Born To Rock

L'incredibile carriera di "The Boss". Mercoledì 25 settembre alle 22.15



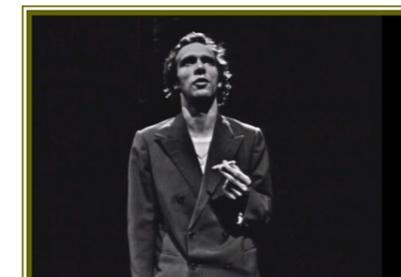
Joan Miró, il fuoco interiore

Il documentario ospita l'intervento di Joan Punyet Miró, nipote e amministratore dell'artista. Giovedì 26 settembre alle 19.25



Opera
"La Rondine" diretta da Riccardo Chailly

Dal teatro Alla Scala con la regia di Irina Brook. Venerdì 27 settembre alle 21.00



Ciclo Maremma Benigna
Vita da Cioni

Gli straordinari monologhi del "primo" Roberto Benigni, che qui impersona il mitico sottoproletario Mario Cioni. Sabato 28 febbraio alle 21.15

CONCERTO A SANTA CECILIA

In scena la leggenda del pianoforte Martha Argerich e il giovane direttore Lahav Shani. In prima serata su Rai 5 giovedì 26 settembre alle 21.15

La grande musica sinfonica in prima serata. La più grande pianista vivente, Martha Argerich e un giovane talentuosissimo con una carriera già di prestigio internazionale come Lahav Shani sono i protagonisti del concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia che Rai Cultura trasmette in prima visione TV su Rai 5 giovedì 26 settembre alle 21.15. Il concerto vede in programma la Nonina Sinfonia "Corale" di Beethoven, che ha da poco compiuto i duecento anni dalla sua prima esecuzione avvenuta al Kärntnertheater di Vienna (dove oggi sorge l'Hotel Sacher), il 7

maggio 1824. Dieci anni dopo l'Ottava, Beethoven realizzò il suo sogno di mettere in musica l'Ode alla gioia di Friedrich Schiller, pubblicata nel 1786, che esalta i valori di libertà e fratellanza. Beethoven, ormai completamente sordo, non si rese immediatamente conto dell'entusiasmo che regnava in sala dopo la première, finché non fu fatto voltare verso il pubblico dal mezzosoprano Caroline Unger e vide gli spettatori commossi che sventolavano i loro fazzoletti bianchi. Apre il concerto Martha Argerich, che interpreta il Secondo Concerto di Beethoven. Composto tra il 1794 e il 1795, fu in realtà il primo ad essere scritto dal compositore, che lo eseguì per una occasione molto importante, ovvero il suo debutto come pianista e compositore di fronte al pubblico di Vienna il 29 marzo 1795. ■

Favignana, l'isola con le ali

Alla scoperta dell'isola maggiore dell'arcipelago delle Egadi. Domenica 29 settembre alle 22.10



ANNA MAGNANI



In teatro e al cinema, nell'Italia fascista e in quella dopo guerra. L'attrice raccontata nel giorno dell'anniversario della scomparsa

Anna Magnani ha cominciato a vent'anni e fino alla fine dei suoi giorni non ha mai smesso di lavorare, dando testimonianza del sostanziale cambiamento del Paese. Nel giorno dell'anniversario della scomparsa, Anna Magnani è la protagonista dello speciale di Simona Fasulo, che Rai Cultura ripropone giovedì 26 settembre alle ore 12.00 su Rai Storia. Ha dato voce e volto alle donne italiane, in patria e negli Stati Uniti, incarnando la popolana e la ribelle, la sciantosa, la prostituta e la madre di famiglia. Nella vita – come dice suo figlio Luca – “ha combat-

tuto come un maschio in un mondo maschilista come quello del cinema di allora”, restando fedele a se stessa, coraggiosa e anticonformista. Jurij Gagarin, il primo cosmonauta russo, le dedicò un saluto speciale dallo spazio, a conferma che lei, e solo lei, in tutto il mondo, aveva diritto ad essere ricordata in un viaggio tra le stelle. Era il 1961, e Anna Magnani aveva già vinto l'Oscar come miglior attrice (1956) con “La rosa tatuata”, scritto per lei da Tennessee Williams, che l'aveva vista al cinema in “Roma città aperta” e nel “Miracolo”, due film di Rossellini esportati oltreoceano – come molti lavori del neorealismo all'epoca. Lo speciale ripercorre la sua vita professionale attraverso interviste televisive e radiofoniche dell'epoca che permettono di rivederla e di sentire la sua voce in vari momenti della sua carriera, che fu luminosa e tormentata allo stesso tempo. ■



**Grandi Biografie
Cino Tortorella**

In occasione dell'anniversario del debutto dello Zecchino d'Oro. Lunedì 23 settembre alle 18.00



**Americans 1943 – 1945
Napoli a stelle e strisce**

Una città e un biennio raccontati dallo speciale di Mario Leombruno e Aldo Zappalà. Martedì 24 settembre alle 22.10



**Rai Documentari
La nostra Raffaella**

Per ricordare la straordinaria artista che ha reso grande la Rai. Mercoledì 25 settembre alle 22.10



**Passato e Presente
Piccole donne, Louis Alcott
e l'utopia femminile**

Giovedì 26 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Non solo Assisi

Speciale in occasione dell'anniversario del terremoto che scosse l'Umbria e le Marche. Venerdì 27 settembre alle ore 16.30



**Primo Piano
Marcello Mastroianni un
casanova dei nostri tempi**

A 100 anni dalla nascita di Marcello Mastroianni. Sabato 28 settembre alle ore 12.00

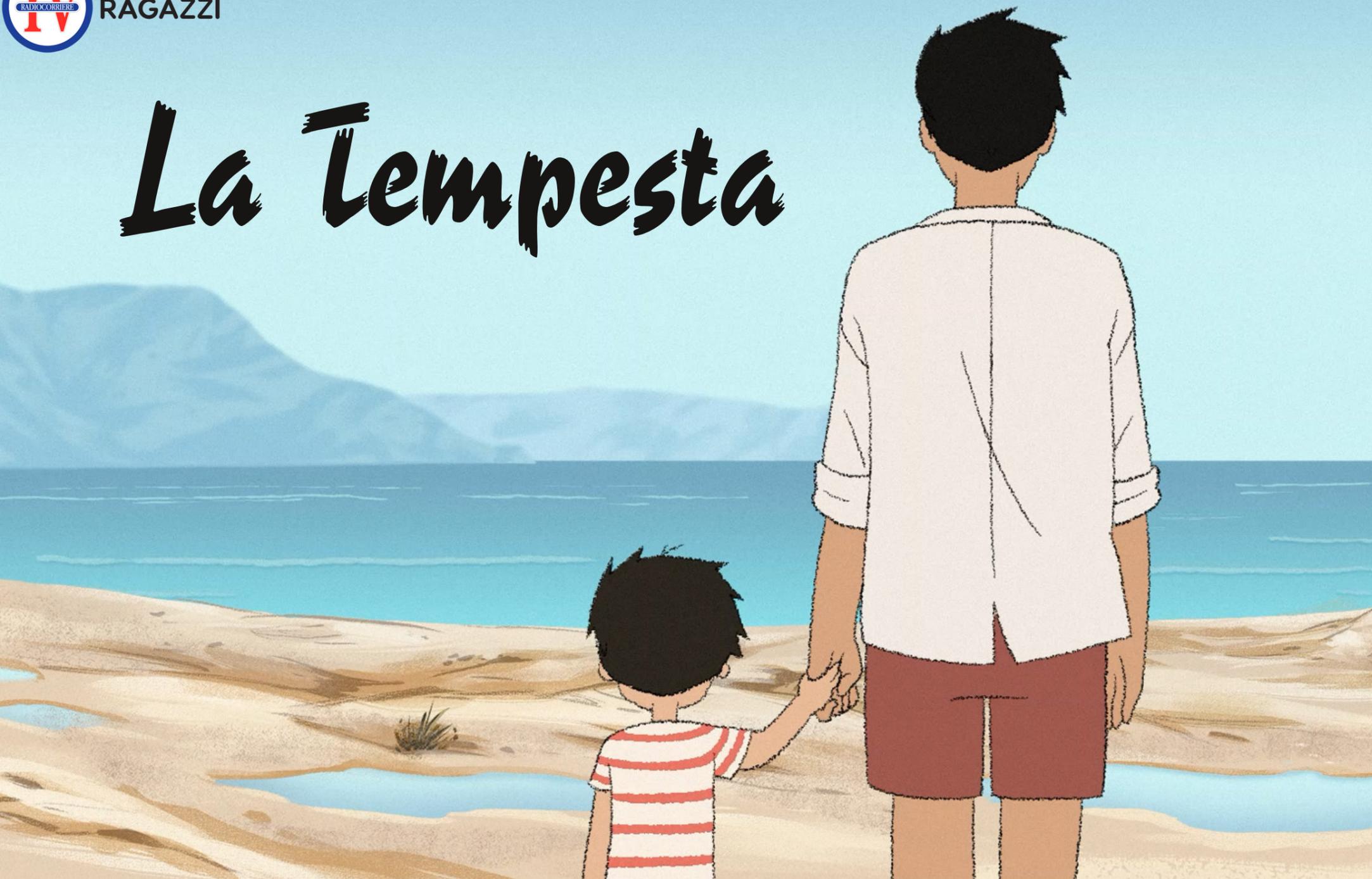
**Binario cinema
Snowden**

Di Oliver Stone con Shailene Woodley, Melissa Leo, Zachary Quinto, Tom Wilkinson e Scott Eastwood. Domenica 29 settembre alle 21.10



Rai Storia

La Tempesta



Su RaiPlay un film di animazione che racconta come nasce una guerra

Da un piccolo contrasto può nascere un conflitto, che se non viene fermato subito può crescere sempre di più, diventare incontrollabile fino a sfociare nella guerra. È la storia di "La Tempesta", lo speciale di animazione di Rai Kids, che è disponibile in esclusiva e in prima visione su RaiPlay. L'opera, lanciata in occasione della Giornata internazionale della Pace, affronta un tema così importante attraverso lo sguardo di due bambini. L'opera, diretta

dalla giovane regista Angela Conigliaro, è prodotta da beQ entertainment e Rai Kids, con la partecipazione di Sardegna Film Commission con gli artisti e gli animatori del progetto NAS (Nuova Animazione in Sardegna), e il patrocinio dell'Unicef. In una baia in Sardegna, i bambini di due famiglie vicine, Zeno e Flora, sono amici e sviluppano una grande complicità. Tuttavia, sullo sfondo di una violenta tempesta all'orizzonte, simbolo della forza distruttiva della guerra, un piccolo contrasto mette alla prova la loro solidarietà, gonfiandosi come la tempesta e diventando via via incontrollabile. L'ostilità, una volta messa in moto, si alimenta da sola: la cosa più difficile,

ma anche la più importante, è avere il coraggio di dire basta, di fermarsi, di guardare il conflitto da un altro punto di vista e capire che la sola soluzione è la pace. "La Tempesta", spiega la regista Angela Conigliano, "è un film che non si riferisce ad una guerra in particolare, ma al concetto generico di guerra. Una sorta di entità che esiste sempre, che anche se non avviene nel nostro paese sta accadendo da qualche altra parte. Per descriverla ho scelto di utilizzare una potente metafora, quella di una terribile tempesta, una catastrofe naturale, che porta morte e distruzione". I protagonisti del film, due bambini

e le loro famiglie, sono persone come tutti: nessuno di loro è perfetto, ognuno di loro commette degli errori. Il film, rivolto a un pubblico di ragazzi, fa riflettere su quanto è facile coltivare l'ostilità nella vita di tutti i giorni: il vero coraggio è riuscire a mettervi un freno. "La Tempesta" viene proposta in anteprima assoluta da Rai Play in concomitanza con la Giornata internazionale della Pace, istituita nel 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che dal 2001 viene celebrata il 21 settembre di ogni anno. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

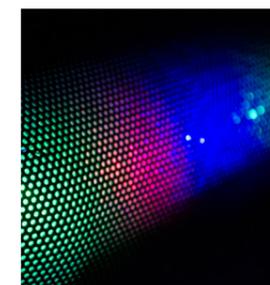


GENERALE



1	9	1	2	Tananai	Ragni
2		2	1	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
3	2	2	6	Karol G	Si Antes Te Hubiera Co
4	8	4	3	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHEF
5	13	5	1	Chappell Roan	Good Luck, Babe!
6	7	6	2	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
7	4	4	2	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
8	1	1	7	Anna	30°C
9	6	6	3	Mark Ambor	Belong Together
10	3	1	14	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba

EMERGENTI



1	1	1	19	Sarah	Sexy magica
2	2	2	19	Petit	Mammami
3	4	3	2	Wayne	Berlino
4	3	1	133	Rhove	Shakerando
5	6	1	24	Berna	Sei nell'aria
6		6	1	Morea	Crudele
7	5	3	18	Holden	Randagi
8	10	1	74	Olly	Polvere
9	7	1	73	Colla Zio	Non mi va
10		2	37	Aka 7even	Loca

ITALIANI



4	1	2	Tananai	Ragni
1613	2	1	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
1	1	10	Anna	30°C
2	1	15	Tony Effe & Gaia	Sesso e Samba
5	5	2	Olly, Angelina Mango, ..	Per due come noi
3	1	13	Mahmood	RA TA TA
9	2	15	Elodie	Black Nirvana
7	1	21	Coma_Cose	Malavita
10	8	7	bnkr44	Estate 80
0	8	7	Alessandra Amoroso fea..	Mezzo Rotto

UK



1	1	4	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
2	3	16	Myles Smith	Stargazing
3	2	5	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
4	8	18	Hozier	Too Sweet
5	6	27	Benson Boone	Beautiful Things
6	10	2	Sabrina Carpenter	Taste
7	5	4	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
8	7	13	Coldplay	feelslikeimfallinginlove
9	4	15	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
10	9	23	Dasha	Austin (Boots Stop Wor.

INDIPENDENTI



1	1	1	10	Rita Ora	Ask & You Shall Rece
2	2	2	6	Mark Ambor	Belong Together
3	3	3	11	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
4	4	1	19	Ultimo	Altrove
5	5	1	20	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
6	6	6	12	Disclosure	She's Gone, Dance Or
7	8	5	17	Alfa	Vabbè Ciao
8	7	1	22	Negramaro	Luna piena
9	9	9	5	FAST BOY x Raf	Wave
10	10	2	23	Darin	Electric

EUROPA



1	1	12	Coldplay	feelslikeimfallinginlov
2	4	9	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
3	2	15	Dasha	Austin (Boots Stop W
4	3	11	Myles Smith	Stargazing
5	6	14	Mark Ambor	Belong Together
6	5	17	Sabrina Carpenter	Espresso
7	8	2	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHI
8	7	13	Hozier	Too Sweet
9	9	3	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
10	11	1	Chappell Roan	Good Luck, Babe!

CINEMA IN TV



IL SOL DELL'AVVENIRE – MARTEDÌ 24 SETTEMBRE
ORE 21.20 – ANNO 2023 – REGIA NANNI MORETTI

Rai 3

Giovanni, regista italiano in ambascia tra una moglie in analisi e un produttore sull'orlo del fallimento, ha smesso di credere nell'avvenire. A immagine del suo protagonista, figura di prua dell'Unità e della sezione comunista del Quarticciolo, vuole 'farla finita' col mondo che avanza in direzione ostinata e contraria: la consorte ha deciso di investire su un giovane regista de-genero, la figlia di sposare un uomo (molto) più vecchio di lei, la sua attrice principale di improvvisare l'amore in un racconto politico e poi c'è Netflix che produce cinema in scatola. Versione audio speciale per i non vedenti.

Lorenzo (Alessandro Siani) è il proprietario di un'agenzia, "Tramite amicizia", in cui si offre come amico a noleggio. Affabile, premuroso, gentile, è l'amico perfetto. Questa volta però a chiedergli aiuto sono i suoi stessi familiari, dipendenti di una fabbrica di dolci che il proprietario, Alberto Dessè (Max Tortora), sentendosi estremamente solo, vuole vendere mettendo dunque a rischio centinaia di posti lavoro. Lorenzo dovrà quindi lanciarsi nella missione impossibile di diventare suo amico per cercare di convincerlo a cambiare idea. Alessandro Siani tocca i temi dell'amicizia, del lavoro che non c'è e della solitudine postcovid attraverso la comicità.

TRAMITE AMICIZIA – MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE
ORE 21.30 – ANNO 2022 – REGIA ALESSANDRO SIANI

Rai 1

MOONFALL – GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE ORE 21,20 –
ANNO 2022 – REGIA ROLAND EMMERICH

Rai 2

Durante una missione spaziale, una nuvola di nanoparticelle nere e minacciose si solleva dalla Luna e attacca tre astronauti. Sulla terra seguono un'indagine e un processo che congelano prematuramente il comandante Bryan Harper, sopravvissuto con la collega Jocinda Flower al misterioso incidente. Per i suoi superiori, Harper ha commesso un errore che è costato la vita a un membro dell'equipaggio. Dieci anni, un divorzio e diverse bottiglie dopo, è richiamato alle armi per salvare la Terra. Perché la Luna sta cadendo, la Nasa è confusa e l'esercito americano ha una un'idea balorda e atomica. Spetterà ai due vecchi colleghi riprendere la rotta e scoprire l'arcano.

Ucraina, anni'90. Rhino è un giovane delinquente che da ladruncolo si trasforma progressivamente in boss della malavita. Tutto ciò che sa mettere in atto è prevaricazione, crudeltà ed omicidio. Ma ciò che accade in conseguenza delle sue azioni lo costringe a cercare almeno di riflettere sulle sue scelte di vita. Il film doveva essere girato già nel 2014 ma la partecipazione del regista alle proteste di piazza Maidan e alle azioni successive lo ha portato all'arresto che, su pressione internazionale, ha avuto termine il 7 settembre 2019 con uno scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina dopo che gli era stato conferito dal Parlamento Europeo il Premio Sakharov.

RHINO – SABATO 28 SETTEMBRE ORE 21.20
ANNO 2021 – REGIA OLEH SENTSOV

Rai 4

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

SETTEMBRE

1994



COME ERAVAMO